

VENEZIA
LE ORIGINI

CA' FOSCARI

Al via un nuovo scavo
archeologico per capire
l'insediamento in laguna



«Agiati e buongustai Così vivevano a Torcello i veneziani delle origini»

Daniela Ghio

VENEZIA

Torcello è il luogo mitico delle origini di Venezia. Oggi, attraverso la sua solitudine tra le acque, è diventata il simbolo di ciò che non c'è più. Eppure l'arcipelago di Torcello nell'Alto Medioevo era densamente abitato da una popolazione agiata, se non ricca. Molte dovevano essere le case, le attività commerciali, gli spazi artigianali, numerosi gli alberi e le vele delle navi d'attracco. Poi, per un mero calcolo commerciale, è stata abbandonata per la più strategica Venezia, con un lento esodo a partire dal IX secolo, assai simile a quello che sta subendo da qualche decennio il centro storico a vantaggio della terraferma.

A confermare questa teoria è il recente scavo archeologico dell'Università Ca' Foscari a Torcello, realizzato in collaborazione con la Regione Veneto e i fondi europei del progetto "Sahred Culture". Lo scavo, effettuato in un'area vicina alla Basilica di Santa Ma-

ria Assunta, ha portato alla luce un ampio settore di un quartiere abitativo altomedievale (di X-XI secolo) formato da una serie di case completamente in legno che si affacciavano su un campello con un pozzo-cisterna per la raccolta dell'acqua piovana. E sono emerse anche le abitudini dei torcellani. A raccontarcele è il direttore scientifico dello scavo, l'archeologo Diego Calaon, del dipartimento di Economia dell'università di Ca' Foscari, in occasione della imminente pubblicazione dei risultati scientifici delle ricerche.

Professor Calaon le vostre scoperte mandano definitivamente in pensione quanto finora studiato sui libri di scuola, e cioè che Torcello e poi Venezia siano nate a seguito delle invasioni barbariche?

«Non c'è più alcun dubbio. Le origini di Torcello sono frutto di un mito formatosi nell'XI secolo, corrispondente a una precisa volontà di propaganda della cancelleria veneziana. È frutto del desiderio di costruire un mitico passato di libertà e dalla volontà, essendo una città "giovane", di farsi definire erede delle paleovenete Treviso e Padova. Torcello è poi stata abbandonata progressivamente, col trasferimento delle funzioni portuali e commerciali in luoghi più esterni, verso il mare, e meglio adatti agli attracchi e alla navigazione».

Se non erano fuggiaschi, allora

chi erano gli abitanti di Torcello?

«Sicuramente erano commercianti ricchi, lo si capisce dalla loro dieta: tra il X e l'XI secolo era di grande qualità e prevedeva un'ottima integrazione tra il pesce (sia con molluschi, sia con pesci di mare aperto) e la carne. Si nutrivano di carni di caprovini. Capre e pecore erano tenute in vita a lungo, sicuramente per poterne sfruttare il latte e il vello di lana per la tessitura. Nonostante le dimensioni ridotte dell'isola vi era un certo numero di bovini. Abbiamo anche trovato integra una anforetta in ceramica depurata che aveva al suo interno ancora abbondanti resti organici appartenenti a quella che sembra essere stata una sorta di composta di pesche. Le analisi archeobotaniche in corso, sui semi e sui resti vegetali antichi, tra le altre piante presenti ci hanno confermato come



l'isola fino dal IV-V secolo d.C. fosse coltivata con specie orticole (tra cui i cetrioli), ma soprattutto con viti e pesche, piante che crescono bene in spazi ristretti. nell'isola si lavoravano le ossa e soprattutto le corna delle capre. Artigiani le tagliavano e le sagomavano per ottenerne oggetti di uso personale e artigianale (pettini, borchie, bottoni, aghi, elementi da telaio, etc.). Abbiamo anche trovato moltissimi calici in vetro, segno che la produzione del vetro aveva una scala quasi industriale ed era dislocata su gran parte dell'isola, con la presenza di più fornaci».

Professore, da settembre andrà a lavorare e studiare negli Usa,

alla Stanford University. Lo scavo di Torcello si fermerà?

«Lo scavo continuerà, stiamo già cercando di ottenere altri fondi europei, e continuerò a dirigerlo. Non interromperò la mia attività a Ca' Foscari. Il nostro desiderio è quello di studiare l'area lungo il canale di Torcello per portare alla luce le tracce dell'antico arsenale, dedicandoci alla archeologia navale. Non sappiamo dove e come venivano costruite navi in grado di solcare il Mediterraneo, sappiamo solo che i cantieri erano in parte a Torcello e in parte a Venezia, lungo il Canal Grande».

© riproduzione riservata

DD LA TESI



*«Sfatiamo
un mito
Torcello era
un'isola ricca*

**Diego Calaon
docente a Ca' Foscari**

TORCELLO
Alcune
immagini
degli
scavi
archeologici
in corso
sull'isola
per delineare
gli
insediamenti
lagunari
prima della
nascita
di Venezia

